

mann u.a.), die Wiederentdeckung der Vererbungsregeln Gregor Mendels (Bateson, de Vries, Correns, Tschermak, Rimpau, Bolin und Tedin, Spillman) sowie eine Darstellung der ersten Vorstellungen über die Chromosomentheorie der Vererbung, wie sie sich aus den Arbeiten von Wilson, Sutton, Boveri und Heider ergibt. Bei dem Umfang und der Bedeutung, welche die Genetik im naturwissenschaftlichen Denken unseres Jahrhunderts eingenommen hat und in Zukunft noch einnehmen wird, darf die kritische, sehr gründliche und vollständige Bearbeitung der gesamten Vormendelschen Ära und ihre Ausstrahlungen bis in unsere Tage hinein als besonders geglückt und wertvoll bezeichnet werden. Die Monographie ist sehr verständlich und flüssig geschrieben und mit ausgezeichneten Bildern ergänzt und darf deshalb ausdrücklich empfohlen werden.

H. GREBE

*Expanding goals of genetics in psychiatry.* Ed. FRANZ J. KALLMANN, Grune & Stratton, N.Y. 1962.

Il volume comprende le relazioni del Simposio di Genetica tenuto a New York nell'ottobre 1961. Diviso in 4 sezioni, con un contributo effettivo di 22 articoli dei più noti AA. americani interessati alla Genetica, sotto la guida di Kallmann e con la partecipazione di Slater, Strömgen, Fraser-Roberts, ecc.

I risultati positivi ottenuti negli ultimi dieci anni nelle ricerche citologiche e biochimiche in alcune malattie con manifestazioni prevalentemente psichiche (mongoloidismo, fenilchetonuria, galattosemia, ecc.) e neurologiche (distrofie muscolari, idiozia amaurotica, ecc.) hanno parzialmente risollevato le azioni della psichiatria, che tenta di togliersi la camicia di Nesso della propria incapacità a risolvere i problemi etiologici di gran parte delle sue sindromi e della empiricità delle terapie. Non che nel campo genetico vi siano dimostrazioni chiare e affermative, specie nel gruppo delle schizofrenie e delle psicosi depressive e cicliche, ma certo dallo spiraglio

aperto dalla Genetica è possibile vedere una prospettiva ampia anche se non nitida delle ricerche future.

La prima Sezione del Simposio tratta dei Progressi della Genetica del Comportamento e delle Malattie mentali: Rainer, Jervis, Hirsch ci offrono un quadro degli ultimi dati sulla genetica popolazionistica della Schizofrenia e dei Disturbi del comportamento, Deming della metodologia statistica, Goldfarb sui matrimoni e fertilità degli schizofrenici e Altshuler dei rapporti tra sordità e schizofrenia.

La parte più ampia e più interessante è quella della seconda Sezione riguardante la citologia e la biochimica genetica (Kopac, Ferguson-Smith, Knox, Lindgren, Atwood, ecc.) ove dati di fatto e ipotesi di lavoro sono valutati e prospettati a orientare il Clinico sulla patologia cromosomica e degli acidi nucleici.

Nella 3ª Sezione sono discusse le malattie Neurologiche con particolare riguardo alle Distrofie Muscolari e alla Miopatie in genere (Haberlandt e C.) e Falek e Granville tracciano una serie di piste alla ricerca della evidenziazione dei portatori delle principali sindromi neurologiche e psichiche. La sordità nelle sue forme genetiche e non è discussa da Sank e, infine, il grande campo della deficienze mentali in genere e nei gemelli in particolare da Jervis e da Allen e Kallmann.

Le funzioni di un Dipartimento di Genetica nel campo dell'Igiene Mentale occupano la 4ª Sezione.

Il volume non è un testo di Genetica Psichiatrica e Neurologia a tutto il 1961, leggermente apologetico per la Scuola di Kallmann, ma indubbiamente interessante.

L. BRACONI

MAYNARD-SMITH SHEILA, PENROSE L.S. & SMITH C.A.B. *Mathematical tables for research workers in human genetics*, pp. 74, tav. 52, J. & A. Churchill Ltd, London, W. I., 1961.

La genetica umana normale e patologica, nel suo continuo sviluppo, tende ad adattare ai propri fini le metodologie di ricerca già sperimentate.